

Due parole-fantasma in P.Flor. III 388:

ἀντιβιβλίον e κεράμινος

L'interesse che, a mio avviso, rivestono, oltre l'ambito papirologico, le revisioni sugli originali di tanti *hapax legomena* dei papiri documentari, mi spinge a presentare anticipatamente questa nota dalla mia riedizione in corso del P.Flor. III 388.

Come in un mio contributo anteriore (1), l'accento ai rr. è secondo la nuova sistemazione.

col.xi.3 (= r.98 ed. princ.: υ^ι τιμ η κεραμειν ω []):

La trascrizione dell'ed. princ. è raccolta da WB e LSJ *s.v.* κεράμινος « attestando » per il greco documentario solo il nostro papiro. In realtà al presente rigo si legge:

Ἐρ[μίϛ] υἱ(ῶ) τιμῆ(ς) κορακείνω(ν) [] (γ'γ.) δ

Le lettere non sono mutile ma tracciate piccole col calamo appena inchiostroato (si potrebbe leggere οἰρ oppure οφ, ma di che cosa sarebbe « il prezzo »?). In lacuna si consegnava qualche altra merce; ciò che rimane prima di δ non è compatibile con il simbolo di dracme

col.v.1 (= r.48 ed. princ.: ἀντιβιβλία εως ιδ ας επι (?)):

Da eliminare il riferimento al nostro documento in WB e LSJ *s.v.* ἀντιβιβλίον, unica « attestazione » papirologica. La lettura dell'annotazione, che sembra aggiunta ulteriormente nel margine superiore della colonna, è ἀντιβιβλίητ(αι) ἕως ιδ; intendo che la cifra che si consegna al rigo successivo (20 dracme ed una cifra in parte mutila di oboloi) sia un totale avuto sino il 14° giorno.

Barcelona

ANTONIO LÓPEZ GARCÍA

(1) *Addenda alla toponimia dell'Hermopolites*, « *Analecta Papirologica* » 2 (1990), pp. 5-9.